

Giovedì 29 Dicembre 2011 18:39

MALTEMPO: IL 2011 ANNO DI FRANE E ALLUVIONI, I NUMERI DEI GEOLOGI



(AGENPARL) - Roma, 29 dic - Sono 6 milioni gli italiani che abitano un territorio ad alto rischio idrogeologico e ben 22 milioni i cittadini che abitano in zone a rischio medio. L'89% dei comuni italiani è in aree ad elevata criticità idrogeologica, rappresentando il 10% della superficie italiana. Un milione di persone in Campania vive in zone a rischio idrogeologico, 825.000 in Emilia Romagna ed oltre 500.000 in ognuna delle tre grandi regioni del Nord, Piemonte, Lombardia e Veneto. Sono i numeri del rapporto del Consiglio Nazionale dei Geologi. Accanto al rischio idrogeologico c'è quello sismico: i comuni potenzialmente interessati da rischio sismico elevato sono ben 725, mentre 2.344 sono a rischio medio. Il 60% degli 11,6 milioni di edifici italiani a prevalente uso residenziale è stato realizzato prima del 1971, così come gli edifici scolastici ed altri edifici strategici, mentre l'introduzione della legge antisismica per le costruzioni in Italia risale al 1974. Questo patrimonio immobiliare - è l'appello dei geologi italiani - così come quello culturale ed archeologico deve essere salvaguardato, prima di tutto attraverso la prevenzione.

“Centinaia di frane e numerose alluvioni hanno colpito anche quest'anno il nostro Paese - dichiara Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) - con un tributo di vittime purtroppo ancora elevato. Solo negli ultimi mesi sono state duramente colpite la Campania, la Sicilia, la Toscana, il Lazio e la Liguria, oltre a paesi e città di assoluto valore, come le splendide località delle Cinque Terre e la stessa Roma, che sembravano distanti dai problemi di dissesto idrogeologico. Il 2011 è stato veramente un anno drammatico. Il nostro pensiero in questi giorni di festività va alle popolazioni duramente colpite, a chi è costretto ancora a vivere fuori dalle proprie case, va a quei giovani che hanno liberato le strade ed i palazzi dal fango e, ovviamente, va ai familiari delle tante vittime di una dissennata politica del territorio. L'auspicio è che quello che è accaduto non accada ancora. Ma per far questo l'Italia, ottava potenza mondiale, Paese che ama definirsi civile, deve credere fortemente nella politica della prevenzione”.

“L'augurio è che nel 2012 l'Italia punti veramente sulla prevenzione - ha proseguito Graziano - sia sul fronte dissesto idrogeologico, sia su quello del rischio sismico. Solo così potremo salvare vite umane, ma anche il nostro grande patrimonio di beni archeologici e culturali. Solo così in Italia si avrà una possibilità di sviluppo economico e si creeranno nuovi posti di lavoro. Il Presidente americano Roosevelt nel 1929, quando era in atto una delle più pesanti e forti crisi economiche, investì nella Green Economy, creando 300.000 nuovi posti di lavoro. In questa Italia, vero e proprio manuale di geologia, si potrebbe dare impulso allo sviluppo economico, rilanciando le Scienze della Terra e la prevenzione dai rischi naturali. Nell'Italia appena unita, era il 1861, si creò il Servizio Geologico Nazionale. A farlo fu l'ingegnere e geologo Quintino Sella. Puntare sulla prevenzione è un obbligo nei confronti delle nuove generazioni e di quei tanti giovani ai quali va restituita la speranza di un futuro di crescita”.